

ad investigare sulle cospirazioni tramate nella Campania e punirne i colpevoli. Egli sceglie a maestro della cavalleria M. Foslio Flaccinatore. Eseguito il giudizio contro i Campani, alcuni dei quali lo prevennero colla morte, Mainio estende con arbitraria interpretazione la propria autorità anche ai cittadini sospetti di cabale, e complotti per brogliare le cariche, e gli agguaglia al grado stesso dei cospiratori contro la repubblica. Siccome il delitto riguardava i soli nobili e potenti, così si studia di porre in discredito il dittatore, facendo su lui medesimo e sul suo maestro de' cavalieri ricadere l'accusa, quali uomini nuovi che non avessero potuto, senza, brigare giungere alla prima dignità, mentre da essa gli escludeva la loro nascita. Mainio non volle nè giovare della sua dittatura per trarne vendetta, nè comportare ch'essa servisse a ritardare la propria giustificazione. Abdicò quindi sul momento, domandò di essere giudicato, e fu rimandato assolto del pari che il suo maestro della cavalleria. T. Livio riporta la dittatura, le procedure giudiziarie, e l'abdicazione di Mainio, a sei anni dopo di questa, cioè all'anno di Roma 440. Ma da un frammento dei Fasti Capitolini vedesi che Mainio fu due volte dittatore, cioè quest'anno 434, e l'anno 440, e che tra l'una e l'altra dittatura v'ebbe M. Foslio Flaccinatore per maestro della cavalleria. Ora la dittatura dell'anno 440 non fu creata per inquisire intorno a delitti: essa ebbe per oggetto, giusta questi Fasti, l'amministrazione della repubblica. Non avvi dunque che quella dell'anno attuale 434, che abbia potuto concernere cospirazioni e giudizi. Tito Livio stesso dà la prova della vera data di questa prima dittatura. Nell'arringa di P. Sempronio, tribuno del popolo contro Ap. Claudio, censore, l'anno di Roma 444, egli dice: » Ultimamente saranno circa dieci anni (*nuper intra decem annos*) C. Mainio, dittatore, esercitando la giustizia criminale con una severità che comprometteva la sicurezza di alcune persone possenti, e quindi presso quelli cui importava sottrarsi dalla sua autorità, resosi egli sospetto del delitto stesso su cui inquisiva, abdicò la dittatura molto tempo prima onde poter venir giudicato come semplice privato ». Se questa dittatura